

 **La semifinale di ritorno dei play off**

Feralpisalò a Trieste contro tutti Al «Rocco» saranno in dieci mila ma la vittoria non è una chimera

Una missione complicata, ma non impossibile. E la Feralpisalò, quando ha di fronte una città intera o un club che ha fatto la storia del calcio italiano, sa come fare a rompere le uova nel paniere al Golia di turno. Lo dice il passato, prossimo e non remoto: l'anno scorso i gardesani vinsero a Bergamo e ad Alessandria con un solo risultato a disposizione; undici giorni fa hanno guadagnato la qualificazione alla semifinale all'ultimo respiro, sul campo di un

Catanzaro sostenuto da diecimila spettatori. Tanti ve ne saranno, all'incirca — la prevendita parla di oltre 7 mila tagliandi venduti — anche stasera (ore 20.30) al Nereo Rocco, stadio mitico quasi quanto il «Paron» a cui è intitolato, dove il Milan traslocò nel 1994 per giocare in Champions League e il Cagliari di Cellino si trasferì (nel 2012 e nel 2013) quando rimase senza casa: la Juventus vinse qui il 6 maggio 2012, battendo i sardi, il primo dei suoi otto



L'Airone Le speranze di finale passano dai piedi di Andrea Caracciolo (LaPresse)

scudetti in serie. Non c'è un tricolore in palio, stavolta, ma per entrambe la qualificazione alla finale dei play off di Serie C sarebbe già un traguardo storico, ancor più per la squadra del presidente Pasini. Caracciolo (dovrebbe partire ancora da titolare) e soci sono obbligati a vincere, dopo il pareggio di

mercoledì a Salò, paese di dieci mila abitanti: a Trieste riempirebbero solo metà dell'impianto, ma la differenza di valori è assai minore tra le contendenti per struttura societaria e rosa a disposizione. Vero è che il primo gol in tre sfide alla Triestina lo ha segnato mercoledì Maiorino dopo

243 minuti di tentativi vani, ma da qui è partita la riscossa di una squadra che già nel match d'andata avrebbe meritato di più. Damiano Zenoni può contare su un gruppo di atleti abituato a questo tipo di sfide, i giuliani sono più blasonati ma hanno un organico di buon livello senza stelle di prima grandezza, ad eccezione di Granoche, animale d'area di rigore con pochi eguali (è stato capocannoniere del girone B con 17 gol). Non si sta più correndo la maratona, bensì uno sprint: arriva primo chi ha gamba, oppure chi è più abituato a vincere. La Feralpisalò si affida ai suoi tenori: chi stecca viene eliminato.

Lu.Ber.

© RIPRODUZIONE RISERVATA